



**ISTITUTO SINDACALE EUROPEO**

117.

*Info 9*

Il movimento sindacale nella  
Repubblica Federale Tedesca  
la DGB

L'Istituto Sindacale Europeo (ISE) è lo strumento di ricerca, informazione, documentazione e formazione del movimento sindacale europeo.

Esso è stato costituito nel 1978, su iniziativa della Confederazione Europea dei Sindacati (CES) per studiare gli aspetti dello sviluppo economico, sociale e politico dell'Europa che hanno particolare importanza per i lavoratori e le loro organizzazioni sindacali.

Sono affiliate alla CES le seguenti organizzazioni sindacali nazionali; esse sono anche membri dell'ISE, e come tali costituiscono i suoi dirigenti:

---

AUSTRIA	OGB
BELGIO	CSC/ACV FGTB/ABVV
CIPRO	SEK TÜRK-SEN
DANIMARCA	LO FTF
FINLANDIA	SAK TVK
FRANCIA	CFDT CGT-FO
GRAN BRETAGNA	TUC
GRECIA	GSEE
IRLANDA	ICTU
ISLANDA	ASI BSRB
ITALIA	CGIL CISL UIL
LUSSEMBURGO	CGT-LUX. LCGB
MALTA	GWU CMTU
NORVEGIA	LO
OLANDA	FNV CNV
PORTOGALLO	UGT-P
REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA	DGB
SPAGNA	UGT STV-ELA
SVEZIA	LO TCO
SVIZZERA	SGB CNG

**IL MOVIMENTO SINDACALE NELLA  
REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA**

**LA DGB**

**ISTITUTO SINDACALE EUROPEO**

**BRUXELLES 1984**

## P R E M E S S A

INFO è una collana di pubblicazioni dell'Istituto sindacale europeo avviata nel mese di ottobre del 1982.

Ogni numero della serie presenta, in forma sintetica, un unico tema, scelto o per la sua attualità immediata, o per la sua importanza intrinseca.

Gli INFO costituiscono dunque un ulteriore strumento d'informazione dell'ISE, e un utile ausilio per il lavoro di formazione sindacale.

Il presente rapporto, da me redatto, fornisce una descrizione concisa del movimento sindacale nella Repubblica federale tedesca; esso è il quarto degli studi finora dedicati dall'ISE all'esame, sulla base di criteri omogenei, delle organizzazioni sindacali nei diversi paesi europei.

Tra i numeri che usciranno nei prossimi mesi, alcuni saranno dedicati ad altre organizzazioni affiliate alla Confederazione europea dei sindacati ed avranno una struttura analoga, in modo da consentire un valido confronto tra le situazioni esistenti nei diversi paesi.

L'Istituto sindacale europeo si augura di contribuire così ad una migliore comprensione delle posizioni sindacali nei paesi dell'Europa occidentale.

Günter KÖPKE  
Direttore dell'ISE

Bruxelles, ottobre 1984

## I N D I C E

	Pagina
PREMESSA	
1. LA CONFEDERAZIONE	1
2. CENNI STORICI	1
3. OBIETTIVI E COMPITI DELLA CONFEDERAZIONE	10
4. TESSERAMENTO	11
a) Dimensioni della forza lavoro	11
b) Numero degli iscritti e tasso di sindacalizzazione	12
c) Federazioni affiliate alla DGB	12
d) Rapporti fra la Confederazione e le federazioni di categoria	14
5. STRUTTURA E ORGANISMI	16
a) Principi organizzativi	16
b) Livelli	16
c) Organismi	18
6. QUOTE CONTRIBUTIVE E FONTI DI FINANZIAMENTO	21
7. PROGRAMMI E LINEA POLITICA	22
8. CONTRATTAZIONE COLLETTIVA	28
9. RAPPORTI CON ALTRI SINDACATI ALL'INTERNO DEL PAESE	31
10. RAPPORTI CON I PARTITI POLITICI	32
11. INIZIATIVE IMPRENDITORIALI DEI SINDACATI E RAPPRESENTANZA SINDACALE IN ORGANISMI ESTERNI	33
12. AFFILIAZIONE E COOPERAZIONE A LIVELLO INTERNAZIONALE	34
13. CARATTERISTICHE DELLA CONFEDERAZIONE	35
14. PUBBLICAZIONI	35

---

APPENDICE: Le più importanti iniziative imprenditoriali dei sindacati.

IL MOVIMENTO SINDACALE  
NELLA REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA - LA DGB

1. LA CONFEDERAZIONE

Deutscher Gewerkschaftsbund DGB  
(La Confederazione dei Sindacati Tedeschi)  
Bundesvorstand des Deutschen Gewerkschaftsbundes  
D - 4000 Düsseldorf 30  
Hans-Böckler-Strasse 38  
Hans Böckler Haus  
Bundesrepublik Deutschland  
Tel : 211/43011  
Presidente : Ernst Breit

2. CENNI STORICI

La Confederazione dei Sindacati Tedeschi (DGB) è stata fondata nel 1949. Le prime associazioni sindacali, d'altro canto, risalgono a più di cento anni fa, negli anni intorno al 1840.

In alcune città, vennero fondate in quel periodo le prime associazioni operaie con fini di studio. I sindacati erano ancora fuori legge. Gli eventi rivoluzionari del 1848-49 prepararono il terreno per la creazione di organizzazioni di artigiani e di operai, quali la "Arbeiterverbrüderung" (Confraternita operaia), che, fra le altre cose, riven

dicava la giornata lavorativa di 10 ore, e la creazione di cooperative di produzione sovvenzionate dallo stato e di casse mutue. I primi sindacati a nascere furono quelli dei tipografi e dei sigarai. Quando la rivoluzione fallì, le organizzazioni operaie furono nuovamente dichiarate fuorilegge.

Lo Statuto del Lavoro del 1869 concesse finalmente la libertà di associazione - compresa quella di organizzarsi in sindacati - anche se con alcune limitazioni. Il compito di fissare le condizioni salariali e di lavoro veniva lasciato alla contrattazione collettiva fra imprenditori e lavoratori.

Ciononostante, le autorità di governo ed il padronato continuarono ad ostacolare la crescita del movimento sindacale. I sindacati che nascevano erano sindacati di mestiere, come, ad esempio, il Sindacato dei Sigarai, il Sindacato dei Tipografi, il Sindacato dei Sarti. Si trattava di organizzazioni che tutelavano e portavano avanti gli interessi dei lavoratori.

Nel 1878 il Parlamento tedesco ("Reichstag") approvò a maggioranza una legge, detta "Legge sui Socialisti", il cui scopo era l'indebolimento del movimento operaio tedesco. Dopo l'entrata in vigore di questa legge, la maggior parte dei sindacati furono messi fuorilegge, ma ciò riuscì solo temporaneamente a frenare la crescita del movimento. Anche il tentativo di impedire

lo svilupparsi della solidarietà operaia, tramite la istituzione di un sistema statale di previdenza sociale, assicurazione malattia, infortuni e vecchiaia, era destinato a fallire. Gli attivisti sindacali presto ripresero a riunirsi, con la copertura di associazioni a fini di studio, o altri interessi particolari. Molti persero il posto di lavoro, e furono licenziati, in base alla nuova legge. Ma essa venne abolita nel 1890.

Il forte sviluppo economico ed industriale che si verificò nei decenni seguenti, favorì una crescita molto rapida del movimento sindacale. Nel 1890 fu creata la Commissione Generale dei Sindacati Tedeschi, una organizzazione ombrello che comprendeva tutti i sindacati di impostazione socialdemocratica. Qualche anno più tardi fu fondata la Confederazione dei Sindacati Cristiani, che univa al suo interno i sindacati di impostazione cristiana.

Già nel 1868 era stata creata la "Hirsch-Duncker'sche Gewerkvereine", una forma di sindacato giallo, la cui influenza rimase però limitata.

Le differenze fra i vari sindacati erano dovute principalmente alle loro diverse concezioni della vita, della politica, e della società.

Allo scoppio della 1<sup>a</sup> guerra mondiale, nel 1914, i

sindacati avevano ormai acquisito notevole forza. I sindacati socialdemocratici avevano 2.500.000 iscritti, il sindacato cristiano 340.000, e la Gewerk vereine 105.000. Nonostante la loro forza, ai sindacati continuò ad essere negato ogni riconoscimento ufficiale ed ogni diritto. Il riconoscimento da parte dello Stato avvenne solo nel 1916, seguito da quello degli imprenditori, due anni più tardi, nel 1918.

Nel 1920 i Consigli d'impresa furono legalmente riconosciuti quali rappresentanti dei lavoratori allo interno delle aziende.

Dopo la guerra, per un certo periodo si verificò una notevole crescita nel numero degli iscritti al sindacato. Si riorganizzarono le strutture confederali. Nel 1919 fu fondata la Confederazione Generale dei sindacati tedeschi (ADGB, Allgemeiner Deutscher Gewerkschaftsbund), che sostituì la Commissione Generale. Poco tempo dopo, la ADGB concluse un accordo organizzativo con la libera Confederazione Generale degli impiegati (Afa-Bund, Allgemeiner Freier Angestelltenbund), che aveva posizioni politiche vicine a quelle della ADGB, e con la Confederazione Generale dei funzionari statali (ADB, Allgemeiner Deutscher Beamtenbund). La Confederazione dei Sindacati cristiani (Gesamtverband der Christlichen Gewerkschaften) costituì, insieme con la Confederazione dei sindacati degli impiegati tedeschi (Gedag, Gesamtverband deuts-

cher Angestelltengewerkschaften) e con la Confederazione dei sindacati tedeschi dei Funzionari statali (Gesamtverband Deutscher Beamten Gewerkschaften), la Confederazione dei sindacati tedeschi (DGB, Deutscher Gewerkschaftsbund). La terza organizzazione confederale fu la Centrale Sindacale Tedesca delle Federazioni degli operai, degli impiegati e dei funzionari statali (Gewerkschaftsring Deutscher Arbeiter-, Angestellten- und Beamtenverbände), risultato della fusione fra la Gewerkvereine e la Confederazione Sindacale degli impiegati (GDA, Gewerkschaftsbund der Angestellten).

Le divergenze ideologiche esistenti fra i sindacati continuavano ad impedire forme di collaborazione più stretta, ma nella pratica la differenza fra gli uni e gli altri era sempre più limitata. I contratti collettivi venivano sempre più spesso conclusi unitariamente dalle diverse organizzazioni.

Dopo il 1918 si diffuse nella classe operaia la grande speranza di assistere alla nascita di uno stato socialista. Ma, nonostante le grandi aspettative create dalla creazione di una Commissione per la "Socializzazione dei mezzi di produzione", e l'introduzione di una serie di misure legislative, i risultati pratici furono inesistenti. Inoltre, la ADGB non era disposta a mettere a repentaglio l'esistenza del sistema di democrazia parlamentare ottenuto a prezzo

di tante lotte, per sperimentare strade nuove; essa mantenne però l'obiettivo di lungo periodo della realizzazione del socialismo.

Quando lo stesso sistema democratico fu messo in pericolo, nel 1920, dal colpo di stato di Kapp, i sindacati fecero ricorso alla loro arma più incisiva, lo sciopero politico. Il fallimento del putsch, nel giro di soli cinque giorni, fu dovuto principalmente a questo sciopero. In seguito, le difficoltà della situazione economica, e l'inflazione galoppante, costrinsero ancora una volta i sindacati a concentrare la propria attenzione sulle proprie esigenze organizzative.

L'inflazione del 1923 dimostrò ancora una volta che nella Repubblica di Weimar i sindacati non avevano alcuna possibilità di influenzare le scelte di politica economica. Essi iniziarono pertanto a riflettere su quali potevano essere le strade per modificare tale situazione. La pratica della "democrazia economica" parve loro come la soluzione che offriva le prospettive migliori. Ma ogni ulteriore dibattito attorno a questi temi fu bloccato dalla crisi economica che colpì il paese alla fine degli anni venti.

Fino a quel momento, i sindacati erano ancora riusciti ad ottenere una serie di notevoli successi in materia di politica sociale: l'applicazione di una legge che

istituiva i tribunali del lavoro, l'introduzione per legge del sussidio di disoccupazione e degli uffici del lavoro.

La crisi economica ed il continuo aumento del numero dei disoccupati indebolirono considerevolmente la forza del sindacato. In molti settori dell'economia più della metà degli iscritti al sindacato erano disoccupati, molti altri lavoravano ad orario ridotto. Fu così che la maggior parte dei dirigenti sindacali rinunciarono a mettere in atto una resistenza accanita contro l'ascesa del Nazionalsocialismo, prima del 1933, per timore che scoppiasse una guerra civile. L'illusione nutrita da un certo numero di essi, che anche sotto un regime nazista sarebbe rimasto ancora un certo spazio per l'iniziativa sindacale (illusione rafforzata dalla proclamazione del 1° Maggio come festa nazionale) fu distrutta una volta per tutte dai nazisti stessi il 2 Maggio del 1933 quando essi occuparono tutte le sedi della ADGB, ed arrestarono molti sindacalisti.

Dopo la distruzione della ADGB e lo scioglimento degli altri sindacati, da parte dei nazisti, non esistette più in Germania alcuna forma di sindacalismo democratico.

Molti sindacalisti si opposero al nazismo. Essi vennero perseguitati, e rinchiusi nei campi di concentra-

mento. Molti vennero assassinati, alcuni riuscirono a fuggire all'estero. I sindacalisti perseguitati dal regime furono migliaia. Sindacalisti di tutte le diverse tendenze parteciparono inoltre al tentativo di ribellione ed uccisione di Hitler, il 20 Luglio 1944, e furono quindi condannati a morte.

Con il crollo del regime nazista, nel 1945, fu subito chiaro che dodici anni di oppressione e di terrore non erano riusciti a soffocare le idee del sindacalismo democratico.

Creare nuovi sindacati fu estremamente difficile. Allo inizio, le forze di occupazione degli Alleati permisero solo la formazione di sindacati a livello locale. Ma esse non potevano frenare troppo a lungo la crescita del movimento. Nell'aprile del 1947 nella zona occupata dalle forze britanniche fu costituita la Confederazione dei Sindacati Tedeschi (DGB, Deutscher Gewerkschaftsbund). Nelle zone occupate dagli americani e dai francesi furono costituite centrali sindacali a livello regionale, o di "Lander". La Libera Confederazione dei Sindacati Tedeschi (FDGB, Freier Deutscher Gewerkschaftsbund), fondata nella zona di occupazione sovietica, cadde molto rapidamente sotto l'influenza dei comunisti e si trasformò in cinghia di trasmissione del Partito Socialista Unificato (SED, Sozialistische Einheitspartei Deutschlands). Per questo motivo, nel 1948, a Berlino, vi fu la scissione sindacale.

Sin dall'inizio, tutti i sindacalisti erano uniti nel ritenere che non si sarebbe dovuto ripetere il processo di frammentazione ideologica che si era avuto nel passato, e che le nuove organizzazioni avrebbero dovuto essere sindacati unitari, autonomi dai partiti politici.

I principi organizzativi del sindacato di categoria - un'azienda, un sindacato - finalmente furono generalizzati e si sostituirono al criterio costitutivo dei sindacati di mestiere.

Nel 1945, i sindacati si trovavano ad affrontare compiti estremamente difficili. Le comunicazioni erano interrotte, non esisteva quasi produzione industriale, i rifornimenti alimentari erano irregolari. Il blocco dei salari, introdotto dai nazisti e mantenuto in vigore dalle vittoriose potenze alleate, impediva lo sviluppo di qualsiasi iniziativa sindacale di qualche rilevanza.

Il 13 Ottobre 1949, a Monaco, le centrali sindacali delle tre zone occupate dalle potenze occidentali, costituirono unitariamente la Confederazione dei Sindacati Tedeschi (DGB - Deutscher Gewerkschaftsbund).

### 3. OBIETTIVI E COMPITI DELLA CONFEDERAZIONE

Compito della Confederazione dei Sindacati Tedeschi è l'unificazione fra i 17 sindacati che raggruppa al suo interno e l'impegno a rappresentarne gli interessi comuni nel campo delle politiche sindacali, sociali, economiche e culturali, a carattere generale.

La Confederazione e i sindacati ad essa affiliati hanno una struttura democratica, e - elemento essenziale del principio di unitarietà del sindacato - autonoma dal governo, dai partiti politici, dalle comunità religiose, dalle amministrazioni pubbliche e dal padronato. Questa autonomia dai partiti politici non significa, però, assenza di iniziativa politica. Gli interessi dei lavoratori vanno tutelati e rappresentati non solo nei confronti degli imprenditori ma anche nei confronti dei parlamenti, delle amministrazioni locali e delle altre istituzioni operanti nella società, poiché anch'esse prendono importanti decisioni, che incidono sulle condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori. Tutto ciò implica, oltre all'insieme di obiettivi generali che riguardano la difesa e la espansione dello stato sociale, e la democratizzazione dell'economia, dello stato e della società, l'esercizio del diritto ad opporsi ad ogni tentativo di rovesciamento dell'ordine costituzionale (Art. 20, par.4 della Costituzione).

Oltre al suo ruolo politico, la Confederazione ha anche una serie di compiti di tipo organizzativo, come la formazione sindacale, l'assistenza legale ai lavoratori, le pubbliche relazioni e il coordinamento dell'attività sindacale. I compiti e gli obiettivi definiti dallo statuto sono ulteriormente precisati da un programma fondamentale e da un programma di azione, che stabiliscono le direttrici generali della iniziativa sindacale.

#### 4. TESSERAMENTO

##### a) Dimensioni della forza lavoro

Nel 1983 la forza lavoro civile della Repubblica Federale Tedesca era costituita da 25.200.000 lavoratori, compresi i lavoratori autonomi ed i loro familiari occupati nella stessa unità produttiva.

La distribuzione degli occupati per settore era:

- agricoltura, foreste, pesca	5%
- industria e artigianato	42%
- commercio e trasporti	19%
- altri servizi	34%

I lavoratori dipendenti erano in tutto 21.950.000.

b) Numero degli iscritti e tasso di sindacalizzazione

La cifra globale degli iscritti al sindacato è di circa 9.300.000 unità, corrispondenti al 43% dei lavoratori. Questa cifra comprende sia gli iscritti alla DGB che agli altri sindacati esistenti nella Repubblica Federale Tedesca. La suddivisione fra le varie confederazioni è la seguente:

* Confederazione dei Sindacati Tedeschi (Deutscher Gewerkschaftsbund DGB)	7.745.000
* Confederazione Tedesca dei Funzionari Statali (Deutscher Beamtenschaft DBB)	820.000
* Sindacato Tedesco Impiegati (Deutsche Angestelltengewerkschaft DAG)	480.000
* Confederazione Tedesca dei Sindacati Cristiani (Christlicher Gewerkschaftsbund Deutschlands CGD)	245.000

c) Federazioni affiliate alla DGB

Alla Confederazione DGB sono affiliate 17 organizzazioni sindacali:

- \* Sindacato lavoratori delle costruzioni  
(IG Bau-Steine-Erden)
- \* Sindacato lavoratori delle Miniere e dell'Energia  
(IG Bergbau und Energie)
- \* Sindacato Chimici, Ceramisti e Cartai  
(IG Chemie-Papier-Keramik)

- \* Sindacato Poligrafici e Cartai  
(IG Druck und Papier)
- \* Sindacato Ferrovieri  
(Gewerkschaft der Eisenbahner Deutschlands, GdED)
- \* Sindacato Scuola e Ricerca  
(Gewerkschaft Erziehung und Wissenschaft, GEW)
- \* Sindacato lavoratori agricoltura e foreste  
(Gewerkschaft Gartenbau, Land- und Forstwirtschaft, GGLF)
- \* Sindacato lavoratori del Commercio, Banche e Assicurazioni  
(Gewerkschaft Handel, Banken und Versicherungen, HBV)
- \* Sindacato lavoratori della Plastica e del Legno  
(Gewerkschaft Holz und Kunststoff, GHK)
- \* Sindacato Artisti e Musicisti  
(Gewerkschaft Kunst)
- \* Sindacato lavoratori del cuoio  
(Gewerkschaft Leder, GL)
- \* Sindacato Metalmeccanici  
(IG Metall, IGM)
- \* Sindacato Alimentaristi, Ristorazione e Affini  
(Gewerkschaft Nahrung, Genuss, Gaststätten, NGG)
- \* Sindacato lavoratori dei servizi pubblici e dei trasporti  
(Gewerkschaft Öffentliche Dienste, Transport und Verkehr, OTV)
- \* Sindacato di Polizia  
(Gewerkschaft der Polizei)
- \* Sindacato Tedesco Postelegrafonici  
(Deutsche Postgewerkschaft, DPG)

\* Sindacato Tessili e Abbigliamento  
(Gewerkschaft Textil-Bekleidung)

Il tasso di sindacalizzazione varia considerevolmente da una categoria all'altra. Tre dei succitati sindacati, quello dei lavoratori agricoli e delle foreste, il sindacato Artisti e Musicisti e quello dei lavoratori del cuoio, hanno solo circa 50.000 iscritti ciascuno. Un sindacato, quello dei servizi pubblici e dei trasporti, ha più di 1 milione di iscritti. Il sindacato metalmeccanici, che ha più di 2 milioni e mezzo di iscritti, è la più grossa federazione, e rappresenta un terzo degli iscritti alla DGB.

La Tavola I fornisce il numero degli iscritti alla DGB (operai, impiegati e pubblici dipendenti) alla fine del 1983, suddivisi per i vari sindacati.

d) Rapporti fra la Confederazione e le Federazioni

Le federazioni di categoria affiliate alla DGB hanno un proprio statuto, nonché propria autonomia contrattuale e finanziaria. Condizione per essere affiliati alla DGB è l'accettazione ed il rispetto dello Statuto Confederale.

CONFEDERAZIONE DEI SINDACATI TEDESCHI (DGB)  
Iscritti al 31.12.1983

Sindacato di categoria	OPERAI		IMPIEGATI		PUBBLICI DIPEND.		TOTALE		TOTALE M/F	%																																			
	M	F	M	F	M	F	M	F																																					
Lavoratori costruzioni	463.670	17.147	480.817	7.118	42.312	-	-	498.864	24.265	523.129	6,8																																		
Miniere ed Energia	317.086	1.337	318.423	5.664	47.676	229	-	359.327	7.001	366.328	4,7																																		
Chimici, Ceramisti, Cartai	427.471	87.586	515.057	87.608	120.219	-	-	515.079	120.197	635.276	8,2																																		
Poligrafici e Cartai	89.828	23.147	112.975	21.592	31.369	-	-	111.420	32.924	144.344	1,9																																		
Ferrovieri	179.521	9.913	189.434	3.616	7.990	177.658	4.452	360.795	18.739	379.534	4,9																																		
Scuola e Ricerca	-	-	-	18.552	28.197	71.162	67.579	89.714	95.776	185.490	2,4																																		
Lavoratori agr. e foreste	32.100	4.536	36.636	2.345	574	2.667	27	37.112	5.137	42.249	0,5																																		
Comm., Banche, Assicuraz.	33.162	15.072	48.234	123.582	312.138	-	-	156.744	203.628	360.372	4,7																																		
Lav. Plastica e Legno	122.037	17.107	139.144	7.801	2.779	-	-	129.838	19.886	149.724	1,9																																		
Artisti e Musicisti	-	-	-	38.891	7.777	-	-	38.891	7.777	46.668	0,6																																		
Lavoratori del cuoio	26.394	21.445	47.839	1.999	846	-	-	28.393	22.291	50.684	0,7																																		
Metalmecanici	1.881.052	267.210	2.148.262	292.611	387.382	-	-	2.173.663	361.981	2.535.644	32,7																																		
Alimentaristi	149.438	60.432	209.870	28.423	25.232	-	-	177.861	85.664	263.525	3,4																																		
Serv. Pubbl. e Trasporti	478.947	96.496	575.443	282.154	510.693	76.554	10.855	87.389	837.655	1.175.525	15,1																																		
Polizia	6.351	2.722	9.073	9.023	7.862	138.575	3.039	141.614	153.949	167.572	2,2																																		
Postelegrafonici	86.396	56.485	142.881	11.786	33.193	222.917	47.152	321.099	136.830	457.929	5,9																																		
Tessili e Abbigliamento	95.669	142.434	238.103	15.070	10.747	-	-	110.739	153.181	263.920	3,4																																		
<b>TOTALE DGB</b>	<b>4.389.122</b>	<b>823.069</b>	<b>5.212.191</b>	<b>1.022.259</b>	<b>1.710.876</b>	<b>689.762</b>	<b>133.084</b>	<b>6.101.143</b>	<b>1.644.770</b>	<b>7.745.913</b>	<b>100,0</b>																																		
<table border="0" style="width: 100%; text-align: center;"> <tr> <td>84,2 %</td> <td>15,8 %</td> <td>100 %</td> <td>59,8 %</td> <td>40,2 %</td> <td>100 %</td> <td>83,8 %</td> <td>16,2 %</td> <td>100 %</td> <td>78,8 %</td> <td>21,2 %</td> <td>100 %</td> </tr> <tr> <td colspan="3">67,3 %</td> <td colspan="3">22,1 %</td> <td colspan="3">10,6 %</td> <td colspan="3"></td> </tr> </table>										84,2 %	15,8 %	100 %	59,8 %	40,2 %	100 %	83,8 %	16,2 %	100 %	78,8 %	21,2 %	100 %	67,3 %			22,1 %			10,6 %																	
84,2 %	15,8 %	100 %	59,8 %	40,2 %	100 %	83,8 %	16,2 %	100 %	78,8 %	21,2 %	100 %																																		
67,3 %			22,1 %			10,6 %																																							
<table border="0" style="width: 100%; text-align: center;"> <tr> <td>4.476.511</td> <td>842.919</td> <td>5.319.430</td> <td>1.024.455</td> <td>677.202</td> <td>1.701.657</td> <td>698.638</td> <td>129.278</td> <td>827.916</td> <td>6.199.604</td> <td>1.649.399</td> <td>7.849.003</td> </tr> <tr> <td>84,2 %</td> <td>15,8 %</td> <td>100 %</td> <td>60,2 %</td> <td>39,8 %</td> <td>100 %</td> <td>84,4 %</td> <td>15,6 %</td> <td>100 %</td> <td>79,0 %</td> <td>21,0 %</td> <td>100 %</td> </tr> <tr> <td colspan="3">67,8 %</td> <td colspan="3">21,7 %</td> <td colspan="3">10,5 %</td> <td colspan="3"></td> </tr> </table>										4.476.511	842.919	5.319.430	1.024.455	677.202	1.701.657	698.638	129.278	827.916	6.199.604	1.649.399	7.849.003	84,2 %	15,8 %	100 %	60,2 %	39,8 %	100 %	84,4 %	15,6 %	100 %	79,0 %	21,0 %	100 %	67,8 %			21,7 %			10,5 %					
4.476.511	842.919	5.319.430	1.024.455	677.202	1.701.657	698.638	129.278	827.916	6.199.604	1.649.399	7.849.003																																		
84,2 %	15,8 %	100 %	60,2 %	39,8 %	100 %	84,4 %	15,6 %	100 %	79,0 %	21,0 %	100 %																																		
67,8 %			21,7 %			10,5 %																																							

Situazione al  
31.12.83

## 5. STRUTTURA E ORGANISMI

### a) Principi organizzativi

La confederazione dei Sindacati Tedeschi opera in tutto il territorio della Germania Federale, compresa Berlino ovest.

I singoli sindacati sono strutturati per categoria, vale a dire in base al principio "un'azienda, un sindacato"; e raggruppano pertanto al loro interno tutti i lavoratori del settore, sia operai che impiegati e, laddove è il caso, funzionari statali. Questo principio organizzativo, a differenza di quello alla base dei sindacati di mestiere, rafforza l'unità dei lavoratori, e ne sottolinea gli interessi comuni.

### b) Livelli

La struttura della DGB è articolata in 3 livelli: federale (Bund), regionale (Landesbezirke), e locale (Kreise).

In corrispondenza con la suddivisione amministrativa della Repubblica Federale Tedesca, esistono nella DGB nove strutture regionali (Landesbezirke): Baden-Württemberg, Baviera (Bayern), Berlino, Hesse (Hessen), Bassa Sassonia (Niedersachsen) Brema, Nordmark (Schleswig-Holstein e Amburgo), Renania del Nord e Westfalia

(Nordrhein-Westfalen), Renania-Palatinato (Rheinland-Pfalz) e Saar. In linea di massima, queste Landesbe-  
zirke corrispondono geograficamente ai Länders della  
Repubblica Federale Tedesca.

I distretti in cui è suddivisa la DGB (DGB-Kreise)  
corrispondono grosso modo alle corrispondenti circo-  
scrizioni amministrative. Al loro interno possono  
essere costituite strutture locali (Ortskartelle),  
che raggruppano gli iscritti di una stessa zona.

A livello aziendale, esistono due diversi organismi  
rappresentativi: il Consiglio d'Impresa (Betriebsrat)  
e il Consiglio dei delegati (Vertrauensleutekörper).  
Mentre il Consiglio di Impresa è l'organismo che rap-  
presenta tutti i lavoratori, cioè sia gli iscritti  
che i non iscritti, i delegati sono eletti solo dagli  
iscritti al sindacato. Il Consiglio di Impresa è com-  
posto esclusivamente di rappresentanti dei lavoratori  
e le sue funzioni sono fissate dallo statuto dei con-  
sigli di Impresa; i consigli di Impresa dovrebbero  
essere costituiti in tutte le aziende. I delegati,  
invece, sono eletti solo dagli iscritti al sindacato  
all'interno della azienda, e pertanto rappresentano  
direttamente gli interessi dei singoli sindacati e  
degli iscritti, oltre a svolgere un ruolo di in-  
formazione nei confronti dei lavoratori sulle questio-  
ni sindacali.

Anche nel settore pubblico, il sistema di rappresen

tanza dei lavoratori è analogo, con "Consigli del Personale" le cui funzioni sono fissate da una specifica legge in materia (Personalvertretungsgesetz).

c) Organismi

Gli organismi decisionali della DGB sono: il Congresso Confederale (Bundeskongress), il Consiglio Generale Confederale (Bundesausschuss), il Comitato Esecutivo Confederale (Bundesvorstand) e la Commissione Revisori dei Conti (Revisions Kommission).

Il Congresso Confederale è l'organo supremo della DGB, viene convocato ogni quattro anni (salvo in caso di congressi straordinari) ed è composto da delegati delle federazioni di categoria. Il numero di delegati di ciascuna federazione dipende dal numero di iscritti per il quale vengono versate le quote contributive alla Confederazione. Partecipano inoltre al Congresso, in qualità di osservatori o con ruolo consultivo, i membri del Consiglio Generale, del Comitato Esecutivo, della Commissione Revisori dei Conti, i Presidenti degli organismi regionali (Landesbezirk) e tre rappresentanti per ciascuna area di interesse specifico, e cioè: impiegati, operai, funzionari statali, donne, giovani.

Il Congresso ha il compito di fissare la linea politica del sindacato, elaborare il programma fondamentale, de

liberare in merito a modifiche allo statuto e mozioni ad esso proposte, nonché di eleggere i membri del Comitato Esecutivo Confederale e la Commissione Revisori dei Conti. Possono presentare mozioni al Congresso, il Comitato Esecutivo Confederale, i Comitati Esecutivi dei singoli sindacati e delle strutture regionali (Landesbezirksvortände) e i rappresentanti delle diverse specifiche aree di interesse.

Fra un Congresso e l'altro, il più alto organismo deliberativo è il Consiglio Generale Confederale (Bundesausschuss), composto di 135 membri, così suddivisi: membri del Comitato Esecutivo (26), nove Presidenti delle strutture regionali (Landesbezirksvorsitzende) e 100 delegati dei sindacati di categoria. Ciascun sindacato ha diritto ad un minimo di tre delegati: gli altri sono suddivisi in base al numero degli iscritti (così come risulta dal numero delle quote versate alla Confederazione).

Il Consiglio Generale (Bundesausschuss) si riunisce quattro volte l'anno.

I compiti del Consiglio Generale riguardano le scelte di politica sindacale, organizzativa e finanziaria del la DGB, l'utilizzo del Fondo di Solidarietà, le scelte in merito a richieste di ammissione o esclusione di singoli sindacati all'interno della DGB.

Il Comitato Esecutivo Confederale (Bundesvorstand) è composto dai Presidenti dei 17 sindacati di categoria e da rappresentanti a tempo pieno della struttura confederale, quali il Presidente della DGB, i due Vice-Presidenti, e sei altri funzionari con cariche elettive, che compongono la cosiddetta "Geschäftsführender Bundesvorstand" (Commissione Esecutiva).

L'apparato confederale centrale (Bundesvorstandsverwaltung), necessario per portare avanti il lavoro della Confederazione, ha sede a Düsseldorf, ed è articolato in nove sezioni (Vorstandsbereiche der Geschäftsführenden Bundesvorstandsmitglieder) e 22 sotto-sezioni. Vi sono inoltre un ufficio di coordinamento (Verbindungsstelle), con sede a Bonn, capitale federale, e un ufficio legale (DGB-Bundesrechtsstelle) con sede a Kassel.

Il Comitato Esecutivo Confederale si riunisce una volta al mese. Fra i suoi compiti: l'attuazione delle decisioni e degli obiettivi fissati dallo Statuto (Satzung), e delle deliberazioni in materia di politica sindacale ed organizzativa; garantire il rispetto dello statuto; assicurare un efficace coordinamento e cooperazione all'interno della Confederazione; preparare e mettere in atto misure che garantiscano lo esercizio del diritto di opposizione garantito dalla Costituzione; gestire la politica finanziaria e del personale della Confederazione; convocare il Congresso

Confederale (Bundeskongress); presentare proposte alle Conferenze Regionali (Landesbezirkskonferenz) in merito all'elezione del Presidente della struttura regionale (Landesbezirksvorsitzende) e dei due dirigenti a tempo pieno del Comitato Esecutivo Regionale (Landesbezirksvorstände). Di norma, i Presidenti delle strutture regionali partecipano alle riunioni del Comitato Esecutivo Confederale in qualità di osservatori, con compiti di consulenza.

La Commissione Revisori dei Conti (Revisionkommission) è composta di tre membri, ed è eletta dal Congresso Confederale (Bundeskongress). Essa ha il compito di revisione del bilancio annuale e della gestione finanziaria della DGB, in merito al quale riferisce al Congresso ed al Consiglio Generale Confederale (Bundesausschuss).

## 6. QUOTE CONTRIBUTIVE E FONTI DI FINANZIAMENTO

Il finanziamento della DGB in quanto centro confederale è garantito dal versamento da parte dei sindacati di categoria del 12% delle loro entrate contributive. Esiste inoltre un Fondo di Solidarietà, per il finanziamento di particolari misure di sostegno, o di iniziative sindacali specifiche, costituito con il versamento trimestrale di 0,30 marchi per iscritto.

Le quote contributive variano da categoria a categoria.

Di norma, però, la maggior parte dei sindacati richiedono il versamento da parte degli iscritti dell'1 % della retribuzione mensile. In questi ultimi anni si è diffusa l'introduzione di sistemi di versamento tramite trattenuta sulla busta paga, e molti sindacati hanno migliorato i meccanismi esistenti di versamento delle quote.

## 7. PROGRAMMI E LINEA POLITICA

Nel Congresso Costituente del 1949, la DGB adottò una serie di principi, in favore di un "sistema economico nel quale vengano eliminati l'ingiustizia sociale e la miseria, e dove a chiunque sia disposto a lavorare vengano garantiti lavoro e mezzi di sostentamento".

I progetti sindacali di creazione di un nuovo sistema economico non trovarono quasi nessuna risposta da parte del primo governo della Germania Federale. Solo con la mobilitazione di tutte le proprie energie la DGB ed i sindacati che ne facevano parte riuscirono ad ottenere il diritto alla cogestione, così come attuato nel settore della siderurgia, e ad estenderlo anche al settore delle miniere di carbone.

Già nel corso del dibattito sulla legge di costituzione dei Consigli di Impresa (Betriebsverfassungsgesetz), nel 1952 e su quella in merito alle forme di rappresentanza del personale (Personalvertretungsgesetz), nel 1953 -

leggi che, tra le altre cose, fissarono i diritti e i doveri dei lavoratori e dei loro rappresentanti, nel le aziende sia pubbliche che private - la richiesta sindacale di maggiori diritti per i lavoratori incontrò grosse resistenze. Tra l'inizio e la metà degli anni '50, il movimento sindacale fu costretto ad accettare il fatto che, tenuto conto dei rapporti di forza esistenti in campo economico e sociale, non era possibile riuscire ad introdurre mutamenti nelle strut ture sociali ed economiche date. Per questo motivo, la DGB tornò a concentrare la propria attenzione soprattutto sui temi di politica rivendicativa e sociale.

Lo spostamento di accenti all'iniziativa sindacale fu rispecchiato con chiarezza nel primo Programma di Azione, adottato nel 1955. Le rivendicazioni contenute in quel programma ottennero negli anni seguenti notevoli successi, come la conquista della settimana lavorativa di 40 ore su cinque giorni, l'aumento dei salari, la estensione del sistema di sicurezza sociale.

Nuovi programmi d'azione furono adottati dal Congresso Confederale della DGB negli anni 1965, 1972 e 1979. Il programma d'azione più recente, elaborato nel 1979, affermava che:

"La Confederazione dei Sindacati Tedeschi, ed i sin dacati che ne fanno parte, sono impegnati a promuovere il consolidamento e l'espansione dello stato sociale e delle sue conquiste legislative, ed una ulteriore

democratizzazione dell'economia, dello stato e della società. Essi lottano contro le pretese egemoniche del padronato, e sono impegnati a difendere le basi democratiche del paese contro gli attacchi di tutti gli estremismi politici, sia di destra che di sinistra.

La realizzazione delle rivendicazioni contenute nel Programma d'Azione costituisce un grande contributo al consolidamento della democrazia economica, sociale e politica".

Le principali rivendicazioni contenute nel programma sono:

- diritto al lavoro, tutela dell'occupazione;
- estensione delle libertà di contrattazione collettiva;
- riduzione dell'orario di lavoro e aumento delle ferie;
- aumenti salariali;
- più equa distribuzione del reddito;
- miglioramento della politica fiscale e finanziaria;
- umanizzazione delle condizioni di lavoro;
- miglioramento del sistema di sicurezza sociale;
- miglioramento del sistema pensionistico;
- passi in avanti nella legislazione in materia di lavoro e di occupazione;
- estensione della cogestione;
- autonomia dei mass media;
- parità di opportunità sul piano della formazione;

- miglioramento della formazione professionale;
- nuova legge fondiaria;
- protezione dell'ambiente;
- garanzia dell'approvvigionamento energetico.

I programmi d'azione della DGB ne definiscono gli obiettivi di breve periodo. La linea politica di fondo della Confederazione, ed i suoi obiettivi di lungo periodo, sono fissati in un programma fondamentale. Lo insieme dei principi stabiliti per la prima volta nel 1949 fu rivisto e completato nel 1963, con la collaborazione di un nuovo programma fondamentale. Esso costituì il riferimento base dell'iniziativa sindacale fino al 1981. Nel marzo del 1981, un Congresso straordinario della DGB discusse ed elaborò un nuovo programma fondamentale, che rifletteva in modo più completo i mutamenti sociali, politici, economici e scientifico-tecnologici intervenuti in questo lasso di tempo. Si trattava comunque di un programma che non tagliava i ponti con quello del 1963, ma piuttosto consolidava i principi e gli obiettivi tradizionali dell'iniziativa sindacale. Il nuovo programma è insomma una integrazione del programma precedente.

Esso stabilisce quelli che i sindacati ritiene siano i punti principali di una nuova politica di riforma. Fra gli obiettivi indicati, il ristabilimento di una politica di piena occupazione, una più equa distribuzione del reddito, l'espansione del sistema di sicu-

rezza sociale, la riforma della scuola e della formazione professionale. La necessità di esercitare un controllo sugli effetti delle nuove tecnologie da un punto di vista sociale, ha portato all'elaborazione di nuove politiche in materia di umanizzazione del lavoro e protezione dell'ambiente. Le scelte in materia di politica energetica e di edilizia sociale sono anch'esse temi che assumono oggi grande rilevanza. La lista degli obiettivi rivendicativi è inoltre preceduta da un preambolo, che illustra il ruolo ed i compiti del sindacato nei confronti della società e dello stato. In questo preambolo la DGB si dichiara a favore del sistema di democrazia parlamentare e del pluralismo partitico. Essa conferma il proprio atteggiamento di tolleranza in campo ideologico, politico e religioso; ma sottolinea anche il diritto ad opporsi contro ogni iniziativa di stampo reazionario o totalitario, e contro ogni tentativo di limitazione della libertà e dei diritti.

Il programma fondamentale affronta anche il tema della cooperazione economica e sociale a livello internazionale. Esso afferma, tra l'altro, che condizione preliminare per ogni ulteriore sviluppo sul terreno economico e sociale è l'eliminazione del divario sempre crescente fra i diversi livelli di reddito, all'interno di ciascun paese e fra un paese e l'altro. Si rivendica pertanto un consolidamento ed un maggior controllo democratico sugli organismi preposti a pro-

muovere la cooperazione economica fra i diversi paesi. I sindacati dovrebbero poter partecipare direttamente, e su un piano di parità, al lavoro degli organismi internazionali i cui obiettivi hanno carattere politico-sociale. Il processo di integrazione economica europea deve essere supportato dalla volontà politica di attuare una politica economico-sociale comune, che favorisca gli interessi dei lavoratori. Essa dovrebbe basarsi sullo stabilirsi di stretti legami di solidarietà fra tutti i paesi liberi, che riconoscono i diritti democratici fondamentali e la libertà ed autonomia del sindacato. Ciascun paese che non corrisponde a questi requisiti non dovrebbe far parte della Comunità Europea.

La DGB è a favore di un sistema economico-sociale basato sull'eguaglianza dei diritti e sulla cooperazione. Essa appoggia la rivendicazione da parte dei paesi in via di sviluppo di una tutela ed espansione del proprio potenziale di esportazione e di una stabilizzazione del proprio flusso di esportazione di merci. Il programma della DGB sottolinea come le attività delle multinazionali incidano sullo sviluppo economico tanto dei paesi industrializzati che di quelli in via di sviluppo. Le politiche commerciali di queste aziende dovrebbero pertanto conformarsi agli interessi economici, politici e sociali dell'una e dell'altra area. L'attività delle multinazionali dovrebbe essere sottoposta a efficaci forme di controllo da parte dei

sindacati, dei governi e delle organizzazioni internazionali, con codici di condotta vincolanti, a livello internazionale, che garantiscano i diritti dei lavoratori e le libertà sindacali.

#### 8. CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

Uno degli aspetti più importanti dell'attività sindacale è l'impegno costante in direzione di una redistribuzione del reddito nazionale a favore dei lavoratori, in particolare tramite la contrattazione collettiva, che ridefinisce periodicamente le condizioni salariali, nonché di lavoro e di orario, per i lavoratori dei singoli settori. La legge sulla contrattazione collettiva (Tarifvertragsgesetz) del 9 aprile 1949, poi modificata nel 1952, costituisce il riferimento base per la contrattazione collettiva fra sindacati e imprenditori, o le associazioni che li rappresentano.

La libertà di contrattazione implica il riconoscimento ai sindacati del diritto di sciopero, per portare avanti le proprie rivendicazioni in materia di salario e condizioni di lavoro. I soggetti contrattuali sono i sindacati e gli imprenditori, o le associazioni che li rappresentano. Le parti concludono accordi o contratti in materia di salario, condizioni di lavoro, nonché sui diritti e le normative aziendali nei singoli settori dell'economia. Quanto accordato nei contratti collettivi si applica, ed è vincolante, solo

per i soggetti rappresentati dalle parti contraenti. I sindacati sono tenuti a non avviare iniziative rivendicative contrarie a quanto concordato nei contratti per tutta la durata degli stessi.

Solo le federazioni sindacali di categoria costituiscono soggetti contrattuali. La DGB, in quanto confederazione, non ha diritto di condurre trattative né di firmare accordi.

La contrattazione può anche riguardare temi specifici quali la retribuzione degli apprendisti, l'orario di lavoro, le ferie, la tutela dei lavoratori in caso di ristrutturazione. La contrattazione avviene a livello aziendale, di zona, regionale e, come nel caso dei servizi pubblici, nazionale. La maggior parte degli accordi vengono conclusi a livello di zona; la contrattazione aziendale è abbastanza rara, tranne in alcuni settori. Negli ultimi anni, alcuni sindacati del settore pubblico affiliati alla DGB (servizi pubblici, poste telegrafonici, ferrovieri, polizia, ecc.) hanno presentato piattaforme rivendicative comuni per il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro.

Se le trattative per il rinnovo di un contratto vengono interrotte, spesso prima che si avviino iniziative di sciopero si fa ricorso a procedure di mediazione fra le parti. In molti settori, in effetti, i sindacati ed il padronato hanno istituito di comune

accordo appositi organismi di conciliazione, composti pariteticamente da rappresentanti delle due parti, e presieduti da un Presidente neutrale, i quali hanno il compito di elaborare una proposta di mediazione accettabile da entrambi le parti. Se tale proposta viene concordata, essa ha la stessa validità di un accordo raggiunto in sede di trattativa sindacale.

Se falliscono sia la contrattazione sindacale che le procedure di mediazione, l'unica opzione che rimane aperta per la parte sindacale, per ottenere un nuovo contratto, è il ricorso ad iniziative di lotta. Lo sciopero - il rifiuto, organizzato ed unitario, della prestazione d'opera - è l'ultima arma, e la più incisiva, che ha in mano il sindacato, allo scopo di fare pressione sulla controparte e portare avanti gli interessi dei lavoratori.

Il diritto di sciopero è garantito dall'art. 9 della Costituzione della Repubblica Federale Tedesca. E' quindi un diritto costituzionale, a differenza della serrata.

Perché venga proclamato uno sciopero, è necessaria la approvazione del Comitato Esecutivo del sindacato interessato. Di norma, si procede prima ad una votazione, e solo se il 75% degli iscritti votano a favore, la dirigenza del sindacato proclama lo sciopero. Solo la legittimazione da parte di una maggioranza così con

sistente pone le basi per il successo di un'azione di lotta.

Durante la durata dello sciopero, gli scioperanti non percepiscono salario. I lavoratori iscritti al sindacato da almeno tre mesi ricevono un sussidio di sciopero dal loro sindacato. I lavoratori non iscritti non percepiscono sussidi dal sindacato né indennità di disoccupazione.

#### 9. RAPPORTI CON ALTRI SINDACATI ALL'INTERNO DEL PAESE

Oltre alla DGB, che è l'organizzazione sindacale più importante, esistono solo pochi altri sindacati allo interno del paese. La Confederazione Tedesca dei funzionari statali (Deutscher Beamtenbund DBB) organizza i funzionari a vario livello dei servizi pubblici. Essa ha 820.000 iscritti nel settore, mentre i sindacati della DGB hanno 2.500.000 iscritti (operai, impiegati e funzionari) nel settore pubblico. La contrattazione collettiva nel settore viene portata avanti soprattutto dal Sindacato dei servizi pubblici e dei trasporti (OTV).

L'esperienza ha dimostrato che solo un sindacato che organizzi unitariamente gli operai, gli impiegati ed i funzionari può agire con efficacia ed ottenere risultati positivi, anche tenendo conto del fatto che i funzionari non hanno diritto di sciopero. Per questo motivo - nonostante il suo atteggiamento di competi-

tività con la DGB, la Federazione dei Funzionari Statali non può far altro che far riferimento ai contratti ottenuti tramite il potere reale dei sindacati affiliati alla DGB.

Il Sindacato Tedesco Impiegati (Deutsche Angestellten-gewerkschaft, DAG), ha circa 480.000 iscritti, solo impiegati. La sua base è principalmente nel settore dei servizi. In alcuni settori esiste una concorrenza reale fra la DAG ed i sindacati affiliati alla DGB.

La Confederazione Tedesca dei Sindacati Cristiani (Christlicher Gewerkschaftsbund, CGD), con i suoi 245.000 iscritti non ha nessuna influenza rilevante sul piano della contrattazione, ed è considerata dalla DGB come un'organizzazione di minoranza.

#### 10. RAPPORTI CON I PARTITI POLITICI

Non vi sono legami formali fra la DGB e i partiti politici. I sindacati della DGB sono autonomi dai partiti, anche se la loro posizione non è di neutralità. Per motivi storici, vi è sempre stato un rapporto particolare fra DGB e partito socialdemocratico (SPD). Per la DGB, ciò che conta è soprattutto in che misura la politica dei vari partiti tiene conto degli interessi dei lavoratori e delle rivendicazioni sindacali.

11. INIZIATIVE IMPRENDITORIALI DEI SINDACATI E  
RAPPRESENTANZA SINDACALE IN ORGANISMI ESTERNI

Le motivazioni che hanno portato il movimento sindacale sin dalle origini a voler creare proprie iniziative imprenditoriali appaiono ancor oggi valide: creazione di imprese edilizie per far fronte al grave problema degli alloggi; di cooperative di consumo per permettere l'acquisto più a buon mercato di beni di prima necessità; di compagnie di assicurazione per offrire ai lavoratori una maggiore tutela in caso di necessità, a condizioni più favorevoli di quelle offerte dalle aziende private e di banche per offrire ai lavoratori prestiti a basso tasso di interesse.

I risultati specifici ottenuti da queste imprese in termini di benessere sociale sono oggi più difficili da individuare che non i loro successi in termini storici. Fare un bilancio non sarebbe possibile se non tramite una descrizione dettagliata, azienda per azienda.

Le principali società la cui proprietà è detenuta in parte dalla DGB e dai sindacati sono le seguenti:

- . Beteiligungsgesellschaft für Gemeinwirtschaft AG  
(la holding delle imprese di proprietà del sindacato)
- . Bank für Gemeinwirtschaft, (banca)
- . Unternehmensgruppe Neue Heimat  
(società costruzioni e alloggi urbani)

- . Unternehmensgruppe Volksfürsorge  
(Cassa Risparmio e Assicurazioni)
- . Beamtenheimstättenwerk  
(Cassa di risparmio immobiliare per funzionari statali).

La DGB è inoltre rappresentata negli organi direttivi di alcune istituzioni scientifiche e culturali, quali l'Istituto Sindacale di Studi Economici e Sociali (WSI), la Ruhrfestspiele GmbH (società di gestione del Festival della Ruhr), la Casa Editrice Bund-Verlag, ed altre istituzioni con fini educativi e di formazione professionale (scuole per corrispondenza, scuole professionali, ecc.). Sono stati inoltre creati, per gli iscritti al sindacato, l'Autoclub Europa (ACE), ed una organizzazione di sostegno per i lavoratori dei trasporti (GUV).

## 12. AFFILIAZIONE E COOPERAZIONE A LIVELLO INTERNAZIONALE

La DGB è affiliata ad una serie di organizzazioni internazionali:

- a livello mondiale : CISL internazionale
- a livello OCSE : TUAC
- a livello Europa occidentale : CES

Il Presidente della DGB è anche Vice-Presidente sia della CISL internazionale che della CES.

La maggior parte dei sindacati della DGB sono affiliati ai Segretariati Professionali Internazionali (SPI) ed ai Comitati Sindacali Europei.

### 13. CARATTERISTICHE DELLA CONFEDERAZIONE

\* L'unità fra operai, impiegati e funzionari all'interno di un unico sindacato; il principio di "un'azienda, un sindacato"; il reclutamento dei lavoratori indipendentemente dalle loro opinioni politiche: sono tutti principi che la DGB considera conquiste storiche di particolare importanza.

\* Sin dalla fondazione della DGB, i suoi sindacati si sono particolarmente impegnati sul tema della cogestione.

### 14. PUBBLICAZIONI

La DGB ed i sindacati ad essa affiliati producono regolarmente una serie di pubblicazioni rivolte agli iscritti.

Le più importanti pubblicazioni della DGB sono:

"Welt der Arbeit"	settimanale
"Die Quelle"	mensile
"Angestellten-Magazin"	"
"Der Deutsche Beamte"	"

"Soziale Sicherheit"	mensile
"Arbeit und Recht"	"
"Handwerk Aktuell"	"
"Gewerkschaftliche Monatshefte"	"
"WSI Mitteilungen" (Zeitschrift des Wirtschafts- und Sozialwissenschaftlichen Instituts des DGB)	"
"Das Mitbestimmungsgespräch" (Hans Böckel Stiftung)	"
"Gewerkschaftliche Bildungspolitik"	"
"Frauen und Arbeit"	"
"Solidarität"	"
"AfA-Informationen"	"

Inoltre, tutti i 17 sindacati affiliati alla DGB hanno proprie pubblicazioni periodiche. Nella maggior parte dei casi si tratta di mensili, rivolti agli iscritti, ai consigli di impresa e ai funzionari sindacali. Alcuni pubblicano anche una rivista quindicinale per tutti gli iscritti: ad esempio la IG Metall pubblica la rivista quindicinale Metall, che vende circa 3 milioni di copie.

\* \* \*

TITOLI GIÀ PUBBLICATI NELLA SERIE "INFO" :

---

1. Il movimento sindacale in Gran Bretagna  
(ottobre 1982)
2. Occupazione, investimenti e settore pubblico  
(novembre 1982)
3. La durata del lavoro in Europa occidentale nel 1982  
(gennaio 1983)
4. I salari in Europa occidentale 1982-83  
(giugno 1983)
5. Il movimento sindacale in Svezia  
(giugno 1983)
6. La rappresentatività delle donne nel sindacato  
(ottobre 1983)
7. I costi economici della disoccupazione in Europa occidentale  
(aprile 1984)
8. Il movimento sindacale in Grecia  
(settembre 1984)

Tutti gli "INFO" sono pubblicati nelle seguenti lingue :  
francese, inglese, tedesco, olandese, italiano et norvegese.

Gli INFOS possono venir ordinati presso :

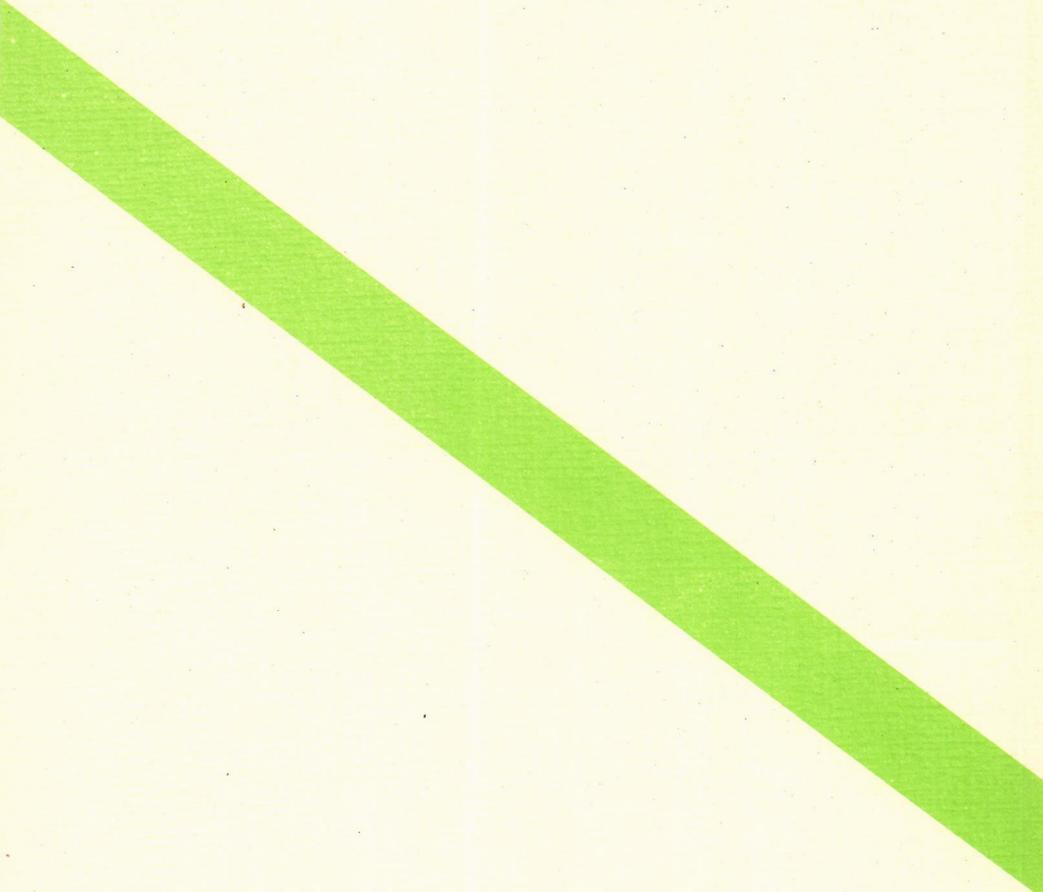
ISTITUTO SINDACALE EUROPEO  
Boulevard de l'Impératrice, 66  
(Bte 4)  
B - 1000 BRUXELLES

L'ISE si riserva il diritto di riproduzione su tutte le sue pubblicazioni. Le citazioni da pubblicazioni ISE non richiedono preventiva autorizzazione, posto che sia chiaramente citata la fonte. L'Ufficio Informazioni dell'ISE gradisce ricevere una copia di qualsiasi scritto che utilizzi o faccia riferimento alle sue pubblicazioni.

---

D/1984/3163/35





ISTITUTO SINDACALE EUROPEO

Boulevard de l'Impératrice 66 (Bte 4) 1000 Bruxelles tel. (02) 512 30 70 - telegra  
cable: Euroinst